



UNIBO PARTNER DI "ARTE E SCIENZA IN PIAZZA"

L'Università di Bologna al fianco della Fondazione Marino Golinelli per l'annuale appuntamento con la scienza e l'innovazione tecnologia con l'Agorà, un luogo in cui i cittadini potranno parlare con i ricercatori esordienti e gli scienziati

Dal 3 al 13 febbraio 2011 l'Università di Bologna sarà uno dei protagonisti di "Arte e Scienza in Piazza", l'annuale manifestazione ideata dalla Fondazione Marino Golinelli. L'**Agorà** sarà il luogo in cui conoscere le novità, i progetti in cantiere e per incontrare e parlare con i ricercatori esordienti e con gli scienziati già affermati.

Quattro i progetti di ricerca di frontiera protagonisti dell'edizione 2011, che hanno ottenuto il finanziamento del Consiglio europeo delle ricerche (ERC) per il loro valore innovativo o sulla base dell'eccellenza scientifica del ricercatore. Progetti di livello europeo nei quali anche solo la fase di raccolta dati è portatrice di sorprese.

È il caso di **EblaChora**, progetto coordinato per l'Ateneo bolognese da Nicolò Marchetti del Dipartimento di Archeologia, direttore di spedizioni archeologiche nel Vicino Oriente. Il progetto ha l'obiettivo di studiare l'organizzazione economica della città di Ebla in Siria - scoperta da Paolo Matthiae, capofila romano del progetto - nel III millennio a.C., utilizzando oltre alle tecniche tradizionali quali scavi e ricognizioni di superficie, il telerilevamento e studi geomorfologici e incrociando i dati ottenuti con modelli matematici, economici e informatici e soprattutto con i dati estratti dallo studio delle migliaia di tavolette cuneiformi trovate nel palazzo reale. La cooperazione con specialisti di altre aree ha già messo in luce aspetti nuovi e inattesi. Ad esempio, in un sito archeologico dell'Età del Bronzo nell'area studiata, quella che è sempre stata considerata una fortificazione in pietra è diventata un molo: i geologi hanno infatti individuato la presenza di fori dovuti a molluschi tra i blocchi della struttura. Contro quel grande muro quindi si infrangevano le acque di un grande lago ora prosciugato: un'informazione di primaria importanza per la ricostruzione del paleoambiente. Nell'Agorà sarà quindi possibile scoprire come gli strumenti e le conoscenze tecnologiche oggi disponibili stiano modificando la ricerca archeologica.

Fra cento anni si andrà ancora a fare snorkeling sul Mar Rosso? Come staranno i coralli del Mediterraneo? Lo si potrà scoprire con Stefano Goffredo grazie al progetto **CORAL WARM**. Mentre Marco Casari per il progetto **Strangers**, racconterà quanto è importante la conoscenza e la reputazione negli scambi economici tra estranei. Infine Francesco Rosario Ferraro con il progetto **COSMIC-LAB** racconterà come sarà possibile utilizzare gli ammassi stellari come veri e propri laboratori.

Il 3 febbraio verrà presentato in anteprima assoluta dal professore Paolo Forti il **documentario "Viaggio nella grotta dei cristalli"**, un lungometraggio sull'avventura di un gruppo di speleologi e di scienziati alla scoperta della fragile grotta messicana di cristalli di gesso giganteschi scoperta pochi anni fa. Una corsa contro il tempo per documentarla e studiarla in modo che ne rimanga almeno un ricordo per le generazioni future.

La programmazione completa delle attività curate dall'Università di Bologna è disponibile anche on line sul sito www.lascienzainpiazza.it.